



Comunicato Stampa



Ancora alta la percezione dell'illegalità economica in provincia di Pisa

Oltre il 70% delle imprese sente la presenza di contraffazione e abusivismo. Il 50% è preoccupato del fenomeno usura

Pisa, 3 febbraio 2017. Il tema della legalità assume un valore rilevante in una fase di crisi prolungata del sistema economico. Le difficoltà che quotidianamente affrontano le imprese sul versante produttivo e finanziario, ed i conseguenti problemi occupazionali, hanno innescato un vortice che sta alimentando il numero dei soggetti che vengono risucchiati in un circolo vizioso dal quale spesso è difficile uscire. Analizzando i dati Istat colpisce, rispetto alla percezione comune, il numero estremamente contenuto delle denunce all'autorità giudiziaria in provincia di Pisa: quelle per **contraffazione**, in crescita, arrivano nel 2015 a quota 42, i reati legati alla **violazione della proprietà intellettuale** scendono nel 2015 ad appena tre unità. Nessuna denuncia, invece, riguarda il reato di **usura**. Per cercare di andare oltre ai numeri ufficiali, la Camera di Commercio, per il quarto anno consecutivo, ha realizzato **un'indagine su 400 imprese della provincia di Pisa** per comprendere quale sia la **percezione** del mondo imprenditoriale su alcuni problemi molto sentiti quali l'usura, la contraffazione, e l'abusivismo.

Usura

La crisi economica, e le conseguenti difficoltà delle imprese, hanno avuto effetti tangibili sul mercato del credito facilitando lo sviluppo di forme di prestito "informale" che, sovente, diventa usurario. I dati ufficiali sul fenomeno dell'usura rappresentano spesso solo una piccola parte della storia. Spesso, infatti, l'usura è un'attività controllata da organizzazioni criminali in grado di praticare una azione dissuasiva nei confronti delle vittime. Trovare la forza di denunciare usurai non è comunque una cosa semplice. La quota di rispondenti che nella tornata di indagine del 2016 ritiene che il fenomeno usura sia "reale ed esteso", e quindi **particolarmente grave**, rimane ferma sui valori del 2015 (5%) mentre cresce il numero di coloro che ritengono il fenomeno presente: il 45% nel 2016 contro il 32% del 2015). **La metà delle aziende pisane ritiene quindi presente, in qualche misura, il fenomeno: un valore decisamente elevato!**

A livello settoriale si registrano livelli di percezione superiori alla media del 50%, nel **Turismo** (66%), nell'**Industria** (63%) e nelle **Costruzioni** (57%), mentre più indietro troviamo l'**Agricoltura** (28%).

Contraffazione

Altro problema rilevante per il sistema economico è quello della contraffazione. I dati ufficiali relativi al fenomeno in provincia di Pisa, riguardanti i sequestri, evidenziano come dal 2008 al 2015 ci siano stati ben 834 requisizioni, pari ad oltre 5,7 milioni di pezzi ed un valore stimato che quasi raggiunge i 34 milioni di euro. Considerando la distribuzione delle diverse tipologie merceologiche, ordinata sulla base dei pezzi sequestrati, si segnala ancora la netta prevalenza degli accessori di abbigliamento (borse e affini), capi di abbigliamento, calzature, apparecchiature elettriche e orologi e gioielli.

I dati dell'indagine condotta nel 2016 su di un campione statisticamente significativo di imprese della provincia di Pisa, segnalano come il **76% di queste ravvisi la presenza della contraffazione** con un 17% che crede addirittura che il **fenomeno sia particolarmente grave**. Si tratta di valori, questi, leggermente superiori rispetto alla media del 2015 quando la presenza di fenomeni di

contraffazione toccarono il 73%. La percezione dell'esistenza del problema, quindi, non solo rimane molto elevata tra le aziende della provincia di Pisa ma sembra addirittura acuirsi senza particolari differenze a livello settoriale: segno di come il problema interessi un po' tutti i comparti.

Abusivismo commerciale

Anche il tema dell'**abusivismo**, spesso legato alla contraffazione quando si parla di attività commerciali, risulta particolarmente sentito. I dati dell'indagine 2016 segnalano come il **74% delle imprese pisane ritenga presente fenomeni di abusivismo**: si tratta in questo caso di una leggera flessione rispetto a quanto registrato nel 2015 (quando la quota era pari all'82%).

Sul risultato complessivo, che pur in diminuzione denota comunque un'elevata percezione del problema, pesano probabilmente sia il cosiddetto abusivismo "legalizzato" (vale a dire la concorrenza di fiere, sagre, feste di paese, mercatini, ecc.) sia altri fenomeni emergenti come, ad esempio, quello degli affittacamere. Tornando al 2016 e considerando la sensibilità dei diversi settori alla questione, pur con valori molto elevati in ogni comparto, spiccano il 90% dell'Agricoltura e valori intorno all'80% per l'Industria ed il Turismo. **Il 14% delle aziende pisane ritiene il fenomeno dell'abusivismo reale ed esteso.**

Il commento del Presidente della Camera di Commercio di Pisa, Valter Tamburini

“I dati della nostra indagine – afferma il Presidente Valter Tamburini - segnalano come gli imprenditori pisani continuino a percepire la presenza di fenomeni illegali nel sistema economico locale. Pur trattandosi di impressioni – continua Tamburini – i numeri destano più di una preoccupazione perché le percezioni sono una componente fondamentale della fiducia che, a sua volta, è fondamentale per il funzionamento dell'economia. La Camera di Commercio lavora da tempo per contrastare l'illegalità in tutte le sue manifestazioni mettendo a disposizione le proprie banche dati alle Forze dell'Ordine e stimolando la autorità preposte ad intensificare l'attività di controllo.”

Info

E-mail: comunicazione@pi.camcom.it

Tel. 050-512.294 - 319 - 303 - 234

Web: www.pi.camcom.it